

tarne il sentimento profondo, assicurando che essa dimostrerà la sua gratitudine, moltiplicando la disciplina e lo zelo per lo Stato e per il Regime.

E con questo, onorevoli camerati, io avrei finito, se la relazione del camerata Tumedei non mi desse motivo per una breve osservazione.

Si legge nella relazione Tumedei: « Secondo l'avviso della vostra Giunta, l'opinione corrente, che il personale dello Stato sia mal pagato, dovrebbe essere almeno nella sua forma assolutamente generica, sottoposta a un'accurata revisione ». E aggiunge: « Quindi da molte considerazioni egli è tratto a supporre che il personale subalterno, e più in generale il basso personale, sia pagato dallo Stato più di quanto facciano in condizioni presso a poco analoghe i privati ».

Io devo dichiarare subito che la mia opinione non è affatto uguale a quella espressa dal camerata Tumedei. E potrei, per confutare la sua tesi, citare le seguenti parole: « Le condizioni di questi uomini che, con frase un po' sciupata, ma tuttavia piena di gravità, si chiamano servitori dello Stato, non sono brillanti ». La frase è stata ripetuta oggi al Senato del Regno. Non mi pare, pertanto, che l'opinione del camerata Tumedei sia perfettamente concorde con l'opinione chiaramente espressa da Sua Eccellenza il Capo del Governo.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. L'onorevole Tumedei è perfettamente libero di averne una contraria.

LUSIGNOLI. Ma io constato che il mio avviso, discorde da quello di Tumedei, è conforme a quello di Vostra Eccellenza. E di ciò sono soddisfatto. Pertanto non credo di dover scendere a particolari e di dover fare raffronti fra pubblici impiegati e impiegati privati, raffronti che, d'altra parte, sarebbero difficilissimi, data la diversità della materia. Voglio aggiungere soltanto un'altra parola: che l'osservazione fatta in così alta sede dal camerata Tumedei non mi sembra molto opportuna, dal punto di vista del lavoro e del rendimento del personale dello Stato, specialmente del basso personale. Uccidere la speranza, sia pur lontana, di un domani migliore, non è cosa buona, perchè è la speranza che fa muovere gli uomini; essa è la molla che ci fa operare e che ci induce a migliorarci. (*Commenti*).

Onorevoli camerati, io credo che, in argomento, su un punto dobbiamo e possiamo esser d'accordo; e cioè che in questo momento più di quello che ha fatto, per i propri dipendenti il Governo non poteva fare (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

TUMEDEI, *relatore*. Prendo la parola semplicemente per fare una dichiarazione.

Io non ho detto che le condizioni del personale subalterno siano in linea assoluta brillanti o poco brillanti; ma bisogna vedere se quelle del personale dell'industria privata lo siano ancor meno. Il mio è soltanto un paragone fra il personale dello Stato e quello dell'industria. Certo, se si pensa ai bisogni che sentono anche i più umili, si può convenire nel rammarico del camerata Lusignoli: il vero è che vi sono dall'una parte e dall'altra dei magri bilanci e condizioni di vita talvolta penose.

La relazione si era reso conto di ciò, quando aveva scritto « pure avendo il preciso dovere di tener conto del limite imposto dalle esigue disponibilità dei nostri mezzi, non pensiamo per ciò meno o con minore gratitudine alle benemerienze che il personale dello Stato si acquista di giorno in giorno con la sua opera continua, paziente, scrupolosa, necessaria, anche se modesta, ed al sollievo che certi ritocchi potrebbero significare per alcuni magri bilanci ».

Vede, dunque, la Camera che non abbiamo dimenticato le benemerienze di tutto il personale dipendente dallo Stato, ma questo non ci ha impedito di insistere su una necessità fondamentale, quella che la retribuzione di ciascuno sia nettamente discriminata in relazione all'importanza dei gradi e delle funzioni. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Domando al Governo se ha nulla da aggiungere.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. (*Segni di viva attenzione*). Questa legge, onorevoli camerati, merita qualche rilievo per le seguenti ragioni.

1°) Questo miglioramento a tutti i funzionari dipendenti e salariati dello Stato è una iniziativa perfettamente autonoma del Governo. È venuta quando nessuno ci pensava, è venuta immediatamente dopo il discorso che ho pronunziato alla prima Assemblea quinquennale del Regime.

2°) Questo provvedimento porta al bilancio dello Stato un onere non trascurabile: sono circa 600 milioni.

3°) I funzionari dipendenti dallo Stato hanno meritato questo disegno di legge.